



Presciane, 9 aprile 2025

Oggetto Comunicato stampa

Le ultime sette parole di Gesù sulla croce

Sabato 12 aprile 2025 – Parrocchia di Presciane – San Bellino - Rovigo

Spett. bile Redazione

Nella chiesa di Presciane continuano gli incontri verso la Pasqua (*In cammino verso il Venerdì Santo di Pasqua*).

Sabato 12 aprile 2025 – ore 21,00
Le ultime 7 parole di Gesù sulla croce
Il grande oratorio di Franz Joseph Haydn

L'ascolto della musica è commentato da Enrico Schibuola

L'evento si svolge nella cornice delle **vetrate**, installate nella chiesa di Presciane, una copia in scala reale di quelle presenti nella cattedrale di **Chartres** (Francia).

Le immagini, che raccontano la vita di Gesù (la bibbia dei poveri), rappresentano un contesto affascinante, ricco di mistero e di spiritualità.

Ringraziando per la collaborazione

Porgo distinti saluti

Don Pier Antonio Castello
Parroco di Presciane

Recapito

pa.castello@libero.it

cell 347474 5490



Il grande oratorio di Franz Joseph Haydn

Haydn racconta

Era abitudine della Cattedrale di Cadice produrre ogni anno un oratorio durante la Quaresima, e l'effetto dell'esecuzione veniva accresciuto non poco dalle seguenti circostanze. Le pareti, le finestre, le colonne della chiesa venivano solitamente drappeggiate con tessuti neri, e solamente un grande lampadario, appeso al centro del soffitto, rompeva la solenne oscurità.

A mezzogiorno, le porte venivano chiuse e la cerimonia aveva inizio. Dopo una breve orazione il vescovo saliva sul pulpito, pronunciava la prima delle sette parole (o frasi) e dava inizio alla spiegazione.

Conclusa, lasciava il pulpito e si prostrava davanti all'altare. L'intervallo veniva riempito dalla musica. Il vescovo quindi alla stessa maniera pronunciava la seconda parola, poi la terza e così via, mentre l'orchestra seguiva la conclusione di ogni spiegazione...».

Lo schema dell'opera musicale:

Introduzione

Sonata I (Pater dimitte illis, quia nesciunt, quid faciunt)

Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno

Sonata II (Hodie mecum eris in Paradiso) Oggi sarai con me in Paradiso

Sonata III (Mulier, ecce filius tuus) Donna ecco tuo figlio

Sonata IV, (Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?)

Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato

Sonata V (Sitio) Ho sete

Sonata VI (Consummatum est) Tutto si è adempiuto

Sonata VII (In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum)

In mano tua, Signore, consegno il mio spirito

Il terremoto, conclusione

Le parole non sono intese per essere cantate ma costituiscono semplicemente una indicazione mentale.

Le Ultime Parole di Gesù sono il Testamento di quella Notte di Dolore e di Tenerezza.

Sono la pupilla dell'occhio di Dio sul mondo: un vuoto infinito che mette in contatto diretto con ogni condizione umana.



Teologia e musica

Enrico Schibuola commenta l'ascolto dell'opera

Don Enrico Schibuola, di Casteljuglielmo, ha conseguito la maturità classica e poi un baccalaureato in Teologia. Ordinato sacerdote nel 2015, ha svolto servizio pastorale nella parrocchia di Casteljuglielmo, al duomo di Rovigo, a Lendinara.

Ha conseguito il diploma di secondo livello in Direzione di Coro e Composizione al Conservatorio "Venezze" di Rovigo. Continua il suo studio in vista di un servizio diocesano nel campo della musica liturgica.

La sua tesi ha sviluppato una riflessione sulla composizione di Giuseppe Haydn "Sopra le sette ultime Parole del nostro Redentore in Croce" Consistenti in Sette Sonate con un'Introduzione e al Fine un Terremoto.

Il percorso è scandito in quattro capitoli: nel primo getta le basi di una riflessione teologica fondata sull'esperienza musicale.

Nel secondo capitolo mette in luce il contesto teologico, liturgico e devozionale in cui le Sette Parole musicate da Haydn si inseriscono: il Venerdì Santo e la devozione "per le tre ore di agonia".

Nel terzo capitolo approfondisce la figura di Joseph Haydn e il suo rapporto con la fede.

Nell'ultimo capitolo descrive attraverso l'analisi musicale la visione teologica che ne emerge, accompagnandoci a riconoscere il genio di Haydn e soprattutto la fede in Gesù Cristo, attraverso la bellezza che ci chiama a riconoscere il Mistero di Dio che si manifesta come Amore.